

TOP DONOR | *Tamoil* |

Tre anni con Telethon per la cultura scientifica

Tamoil condivide i valori di base di Telethon: ecco perché la sostiene attivamente da tre anni. "Sostegno alla ricerca sulle malattie genetiche, diffusione della cultura scientifica e coinvolgimento dei cittadini nella lotta a queste patologie sono i valori che condividiamo con questa Onlus" spiega Giuliano Billi, Consigliere di Amministrazione di Tamoil Petroli. Per il gruppo petrolifero sostenere la ricerca scientifica vuol dire investire in salute a 360 gradi: "nell'immediato come garanzia per le persone che si trovano in difficoltà, in prospettiva per le prossime generazioni. Essere al fianco della Fondazione Telethon, che dal 1991 al 2004 ha finanziato 1.383 progetti di ricerca e ottenuto oltre 130 scoperte di valore mondiale, significa partecipare attivamente a migliorare le condizioni di vita di tutti, sia nel presente sia guardando al futuro". In particolare, l'operazione Telethon ha fornito a Tamoil un'opportunità speciale: la possibilità di far partecipare tutti attivamente all'organizzazione della raccolta, dal personale ai gestori degli



oltre 2.200 punti vendita. "Tutti hanno contribuito a sostenere e diffondere il principio della raccolta, basata sul criterio della partecipazione. Dal 1° al 26 dicembre 2004, Tamoil ha devoluto a Telethon un euro ogni mille litri di carburanti riforniti a tutti i gestori delle stazioni di servizio Tamoil in Italia. Nel 2003 i fondi raccolti - racconta ancora Billi - sono stati devoluti all'Istituto Telethon per la Terapia Genica (TIGET) di Milano, nato nel 1995 da una joint venture tra Telethon e la Fondazione San Raffaele". Nelle malattie genetiche, in cui un gene è difettoso o assente, la terapia genica consiste essenzialmente nel trasferire la versione funzionante del gene nelle cellule dell'ospite, in modo da rimediare al difetto. "Investire nella terapia genica - conclude il consigliere Tamoil - rappresenta molto di più che speranza: una risorsa per il trattamento più rapido ed efficace per le malattie tradizionali, una nuova frontiera per sconfiggere le malattie incurabili".

Obiettivo sostenibilità e welfare: costruire un network di imprese a supporto della ricerca scientifica

BNL e Telethon promuovono comportamenti responsabili nell'impresa pubblica e privata, per garantire la sostenibilità del welfare

Creare un network di imprese ed enti, finalizzato a supportare la ricerca scientifica, sia di base sia clinica, contro le malattie genetiche, per il progresso sociale. E' l'obiettivo che BNL persegue insieme alla Fondazione Telethon, attraverso una serie di attività che mirano a sensibilizzare gli enti pubblici e le aziende private sul tema della responsabilità sociale d'impresa. Un argomento al centro delle diverse 'agende' politico-istituzionali, del mondo delle imprese, delle forze sociali in Italia e in Europa, verso il quale BNL ha espresso un orientamento determinato: costruire una cultura della solidarietà, condivisa tra realtà produttive e portatori di interesse, capace di apporta-

re forte innovazione nelle relazioni tra società, mercati e culture, al fine di contenere gli effetti del processo di globalizzazione e garantire sostenibilità allo sviluppo.

In particolare, oggi l'impresa è tenuta a documentare e certificare l'impatto complessivo della propria attività nel contesto sociale, economico e ambientale in cui opera, deve cioè evidenziare se e in quale misura distribuisce valore, a ciascuno stakeholder, attraverso l'esercizio del proprio business.

Integrare gli aspetti economici con le variabili ambientali e sociali, coinvolte nell'esercizio della propria attività, costituisce un vantaggio competitivo che molti ritengono indispensabile valorizzare, tramite la



In questa pagina, Luigi Abete, presidente BNL e Susanna Agnelli, presidente della Fondazione Telethon ospiti del 'Salotto delle imprese' durante la Maratona Telethon 2004.

Nella pagina accanto, il direttore del TIGEM, Andrea Ballabio, e il presidente della Fondazione Telethon, Susanna Agnelli

propria accountability e cioè la pubblica giustificazione dei comportamenti adottati.

Questo orientamento assunto da BNL è il frutto di un'accurata analisi dei comportamenti delle imprese pubbliche e private a sostegno della causa di Telethon.

Infatti, mentre il totale delle donazioni dei privati negli ultimi 10 anni ha subito un positivo trend di crescita, quello del segmento corporate e della pubblica amministrazione è letteralmente esploso, passando da due milioni di euro del '96, a più di nove milioni del 2004. Dell'intero segmento, 100 tra imprese ed enti, clienti di BNL, attraverso un contributo a partire da 10mila euro, sono divenuti partner della Fondazione Telethon facendo il loro ingresso nel mondo della solidarietà alla ricerca scientifica non più solo in qualità di donatori, ma in modo consapevole e partecipativo. Per queste imprese, la donazione non corrisponde più ad un gesto episodico, ma a un'azione sistemica correlata a un progetto di ricerca e ai suoi risultati negli anni: sei aziende su 10 rinnovano il loro impegno e il 40% di queste è fedele da almeno tre anni. Si consolida il legame tra i partner, cresce la partecipazione e l'impegno nella donazione, poiché la media delle imprese, rispetto alla donazione dell'anno precedente, ha fatto registrare un incremento intorno al 50%. Operare adottando un modello di sviluppo sostenibile può divenire un fine condiviso da tutte le imprese.

BNL sta investendo risorse economiche importanti e capitale intellettuale, per realizzare un paradigma di relazioni tra aziende che operano in differenti settori produttivi, tutte orientate a ottenere una migliore qualità della vita, per le attuali e future generazioni.

| RICERCA | *attrae finanziamenti italiani, europei e Usa* |



Il Tigem celebra 10 anni di attività: con Telethon Napoli è polo internazionale della genetica

La ricerca italiana nel campo delle malattie genetiche e della post-genomica ha il suo cuore pulsante a Napoli: la sua sede è nel **TIGEM, l'Istituto Telethon di Genetica e Medicina**. Grazie ai suoi ricercatori di altissimo livello, in pochi anni l'Istituto si è affermato come polo di attrazione sia di importanti finanziamenti italiani ed internazionali sia di sinergie con vari enti e università, accreditandosi anche nella formazione di nuovi scienziati.

Nei giorni scorsi il TIGEM ha celebrato i primi 10 anni di attività e si è dotato di nuovi e più ampi spazi per i suoi laboratori, dove si studiano i segreti della vita. Sarà proprio questo centro di eccellenza per la ricerca scientifica a coordinare il progetto multicentrico "Eurexpress" dell'Unione Europea, al quale partecipano 12 gruppi di ricerca provenienti da Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna, Spagna e Svizzera, finanziato con 12 milioni di euro e finalizzato alla creazione di un "atlante di espressione" globale dei geni umani: l'iniziativa più ambiziosa mai intrapresa a livello mondiale per questo tipo di ricerca. Persino i prestigiosi National Institutes of Health (NIH) statunitensi hanno deciso di "investire" qui in progetti di avanguardia.

Inoltre, grazie ad una partnership con il **Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF)**, che ha stanziato 2,8 milioni di euro per un periodo di 3 anni, al TIGEM, diretto dal Professor **Andrea Ballabio**, ha preso il via un innovativo progetto per lo sviluppo tecnologico nel campo della terapia genica.

L'aspetto tecnologico attiene alla messa a punto di vettori idonei a trasportare in maniera più efficiente e stabile i geni terapeutici all'interno dei vari tessuti ed organi, affinché la terapia genica possa essere utilizzata routinariamente.

La grande sensibilità della Regione Campania per la risorsa strategica dello sviluppo scientifico ed i criteri di eccellenza da sempre adottati da Telethon - ha dichiarato il Direttore del TIGEM, Ballabio - hanno reso possibile il costante sviluppo dell'Istituto: questa è la strada giusta per Napoli e per portare la città ai vertici mondiali della ricerca biomedica nella cura delle malattie genetiche".

Attualmente il centro conta 15 gruppi di ricerca con borsisti, studenti, ospiti e collaboratori, per un totale di 130 unità; ospita 28 dottorandi afferenti a due corsi nazionali e due internazionali (Scuola Europea di Medicina Molecolare e Dottorato in Genetica Umana in convenzione con la British Open University); ha già formato oltre 100 giovani ricercatori che continuano la loro carriera in prestigiosi istituti italiani e stranieri. Le attrezzature scientifiche in dotazione sono tecnologicamente avanzatissime, come le stazioni robotiche per l'analisi del DNA e per lo studio dell'espressione dei geni.

